

LA PARTITA DEI PRIVILEGI SULLE URNE

MARCELLO SORGI

Rilanciata da Renzi al ritorno dalla California, la polemica con Grillo sull'abolizione dei vitalizi dei parlamentari è destinata a diventare il pezzo forte della campagna elettorale permanente in corso in Italia, in attesa che si decida se e quando si voterà per rinnovare le Camere. Basterebbe che le elezioni si svolgessero dopo metà settembre per far sì che deputati e senatori maturino anche per questa legislatura la pensione. Pensione da parlamentare, ovviamente: da qui origina il privilegio costruito esclusivamente sul latitavio della carica elettiva (e non, come per le persone comuni, sui versamenti previdenziali di una vita di lavoro). Renzi, come Grillo, vorrebbe cancellarlo, approvando la proposta avanzata da tempo da Matteo Richetti, ora riecheggiata da quella 5 stelle, ma non condivisa da tutto il Pd.

In gran parte dell'opinione pubblica infatti s'è diffusa l'idea che i parlamentari non lavorino per niente, siano sostanzialmente dei perdigiorno che frequentino la Camera e il Senato come circoli, allontanandosene solo per andarsi a sedere in buoni ristoranti a spese della comunità.

Inutile dire che questa descrizione non corrisponda alla realtà, e anzi il paradosso di questa legislatura stia nel fatto che, nata morta, senza nessuna maggioranza espressa dalle urne, si sia poi trasformata in una delle stagioni di lavoro più fruttuose degli ultimi anni, con una quantità di leggi approvate non paragonabile a quella delle stitiche stagioni precedenti. Certo, è un fatto che il voto del referendum del 4 dicembre abbia cancellato i risultati più rilevanti di questo lavoro, a cominciare dalle riforme costituzionali e dalla legge elettorale, avviando una fase di ripensamento politico anche su quelle rimaste in vigore, vedi scuola e Jobs Act. Ma ciò non toglie che l'impegno dei parlamentari, a favore o contro, sia stato notevole, sebbene sia cresciuto parallelamente il numero delle leggi mal fatte.

Per capire quanto ormai sia

radicato il pregiudizio anti-casta nei confronti dei rappresentanti del popolo è sufficiente fare un piccolo test: affacciarsi a Montecitorio una mattina o un pomeriggio qualsiasi, per accorgersi che i deputati non possono più uscire dal portone principale della Camera, senza essere sommersi da urli e fischi dei manifestanti assembrati nella metà inferiore della piazza. Il minimo che si sentano dire è «ladri», «corrotti», «venduti», ed è questo, purtroppo, negarlo non si può, il sentimento prevalente della gente comune verso gli abitanti delle istituzioni.

Si può discutere se si tratti di giudizi motivati (i cittadini hanno più di una ragione, spesso però sparano nel mucchio), o di ritorno al qualunquismo per disperazione e sull'onda dilagante del populismo. Ma il punto è che se comincia e continua così, la campagna elettorale non potrà che peggiorare una situazione giunta al livello di guardia.

E' su questo che Renzi dovrebbe riflettere: se nessuno, neppure il segretario del maggior partito di governo, oltre a attaccarne i privilegi, difende i parlamentari, distinguendo tra il degrado e le virtù del loro ruolo e adoperandosi, malgrado tutto, per migliorare le cose, alla fine l'ondata di protesta travolgerà tutto, e non ci sarà tempo per capire di chi è la colpa. Il problema non è solo stabilire chi ha inventato per primo - il Pd o i 5 stelle - e se ha copiato, il modo di togliere ai parlamentari il vitalizio, che comunque va riformato. Ma interrogarsi sul perché le Camere siano composte in gran parte da persone prive di qualsiasi esperienza, che prima di essere elette non avevano propensione né preparazione specifica per far politica. Deputati, deputate, senatori e senatrici scelti spesso in base alla faccia, o all'aspetto fisico, o alla fedeltà o all'obbedienza; tutti uguali o quasi tutti, perché i partiti selezionano allo stesso modo i candidati, e troppe volte conta più la faccia tosta in un talk-show o l'assiduità sui social forum che il resto. Senza mestiere che diventino politici di professione: e poi ci si chiede perché il Parlamento funziona come funziona.

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

